

Chi è orfano di diritti è straniero nella terra dei doveri

**laboratorio sui temi della legalità
rivolto a classi di scuola primaria**

Descrizione

Il laboratorio si propone di lavorare con i bambini sui concetti di legalità e nonviolenza visti in chiave micro e macro, partendo, in ogni incontro, dalla visione di un cortometraggio d'autore che affronti, volta per volta, aspetti diversi dell'infanzia negata in alcune zone del mondo (l'arruolamento dei minori in Italia da parte di organizzazioni criminali organizzate, il fenomeno dei bambini soldato, il divario sempre più ampio tra ricchezza e povertà, il lavoro minorile, ecc..) invitando successivamente i bambini a lavorare sui temi proposti, attraverso delle schede di lavoro specifiche. Le schede sono articolate in maniera tale che il bambino possa confrontarsi con i temi del lavoro visionato e con il proprio vissuto, elaborando eventualmente la possibilità di attivare soluzioni diversificate per produrre possibili cambiamenti in atteggiamenti e/o comportamenti.

Articolazione

Il laboratorio si articola in 4 incontri di 2 h. cad. e si rivolge ad un gruppo di max 40 alunni. L'articolazione di ogni incontro è organizzata in maniera orientativa nella seguente maniera: presentazione del corto da vedere; brainstorming, analisi e confronto su alcune parole chiave del corto da visionare; visione del corto; dibattito; consegna delle schede lavoro, sviluppo delle schede in maniera individuale, lavoro sulle stesse nel grande gruppo, feedback finale.

Obiettivi principali

- Trasmettere conoscenze circa alcuni fenomeni di diffusa violazione dei diritti dei bambini in alcune zone del mondo;
- Stimolare una visione dei fenomeni di illegalità o ingiustizia in chiave globale, individuando connessioni molto strette tra ciò che succede in alcune parti del mondo a noi molto lontane e le scelte economiche prese nei nostri paesi;
- Stimolare riflessioni sui nostri comportamenti abituali per individuare precise connessioni con alcuni comportamenti illegali e ingiusti, seppur socialmente accettati;
- Contribuire alla conoscenza e alla diffusione di una cultura della legalità e della nonviolenza attraverso l'osservazione pratica e concreta di alcuni atteggiamenti e comportamenti, mettendoli in relazione con alcuni articoli specifici della Costituzione italiana, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Infanzia e della Convenzione di Ginevra;

- Contribuire alla valorizzazione della cittadinanza attiva e della progettazione partecipata;
- Trasferire conoscenze anche di tipo cinematografico e audiovisivo come mezzi espressivi per raccontare e denunciare, valorizzando punti di vista diversi.

Metodologia e strumenti

La metodologia usata è di tipo attivo privilegiando il dibattito, il confronto, il role playing, l'approccio olistico-gestaltico. Gli strumenti riguardano l'utilizzo di audiovisivi d'autore, schede a domande aperte e chiuse, giochi.

Operatore: Rosa Ferro